

Mentre i lavoratori si battono per l'occupazione il padronato attacca le libertà sindacali

Ferma risposta politica all'offensiva del grande capitale monopolistico

Un forte sciopero blocca Livorno

Sospensioni alla Fiat e alla Lancia

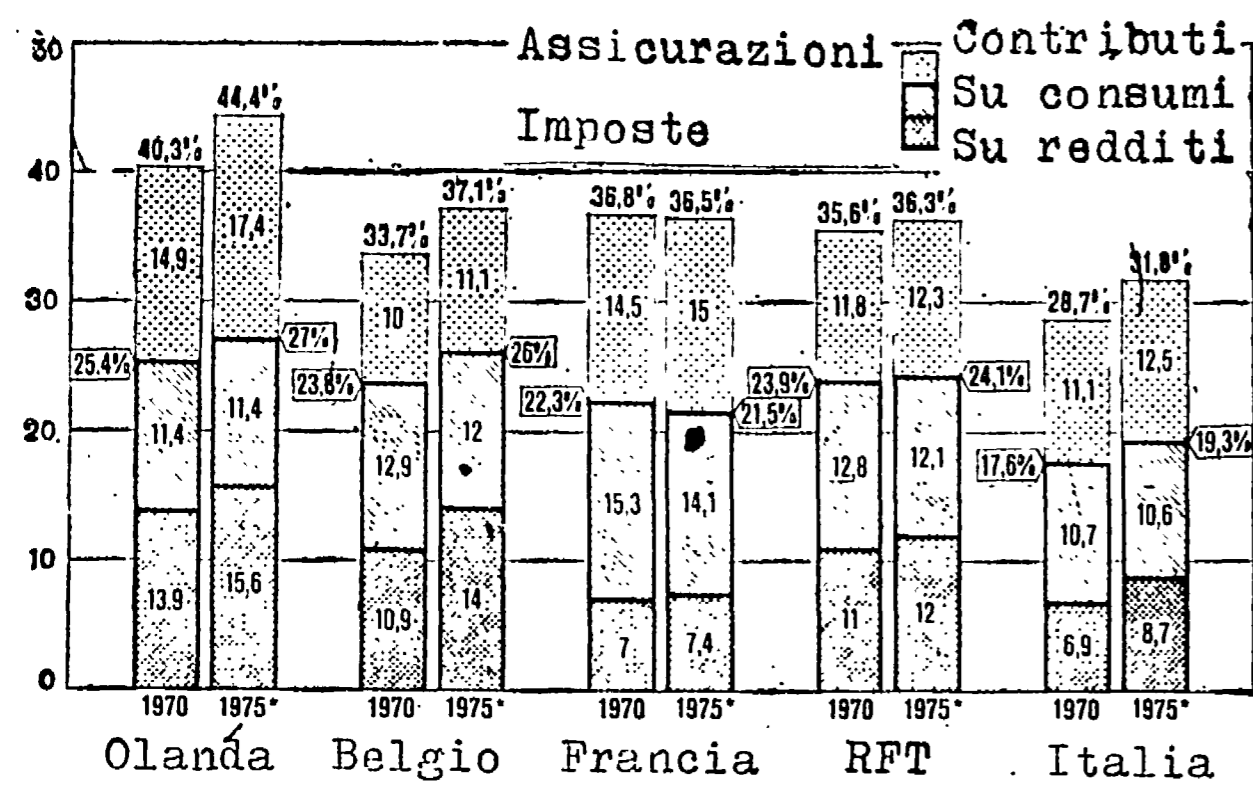
I CHIMICI DECISI ALLA LOTTA

CONTRO I PIANI DEL PADRONATO

Nella città toscana fermi le industrie e i servizi pubblici - Solidarietà degli artigiani e dei commercianti - Le manifestazioni dei tessili in programma per oggi - Violento attacco, con la complicità della DC, al diritto di sciopero

Sviluppare l'attacco all'organizzazione capitalistica del lavoro - Sfruttamento, occupazione e salute al centro del dibattito sulla piattaforma contrattuale

CONTRIBUTI E IMPOSTE: IL FALSO EUROPEISMO DELL'ON. COLOMBO



Il ministro del Tesoro, on.le Colombo, ha detto che l'On. Colombo «parifica» il trattamento fiscale italiano ai livelli europei proponendo, in pratica, di eliminare l'imposta d'acquisto sui profitti distribuiti. Ma per portare le imposte al «livello europeo» occorre aumentare, non diminuirle, le imposte sul reddito italiano. Dal grafico sopra riportato, che riprendiamo da *Le Monde* di martedì (ma è fatto con i dati del Gruppo di studi per le prospettive a lungo termine della

LIVORNO, 20. Pieno successo a una totale partecipazione ha avuto l'annunciato sciopero generale provinciale, proclamato unitariamente da CGIL, CISL e UIL, per l'occupazione, contro il corpora e le scelte politiche del governo. I lavoratori delle industrie e i dipendenti degli enti locali, statali, parastatali e dei trasporti privati si sono astenuti dal lavoro nelle tre ore conclusive di ogni turno. I servizi pubblici si sono fermati, così come gli uffici, ora gli artigiani, i commercianti ed esercenti, ambulanti e cooperative. I giornali hanno chiuso le edizioni.

Allo sciopero hanno aderito i sindacati scuola della CGIL, CISL, mentre significative dichiarazioni di adesione sono state rilasciate dal sindaco, compagno Bino Raugi, e dal vescovo di Livorno, monsignor Abboni. Nel pomeriggio, alla Casa del portuale si è svolto un attivo unitario della CGIL, CISL e UIL nel corso del quale è stato fatto il punto della situazione economica della provincia. Hanno parlato anche i rappresentanti delle organizzazioni dei commercianti, degli artigiani e degli ambulanti.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 20. Oltre cento interventi di delegati, il contributo dato ai lavori da dirigenti di altre categorie dell'industria e delle confezioni, la capacità di non smarrire nel dibattito sulla piattaforma contrattuale l'analisi dell'attuale momento politico e di vedere la lotta dei chimici come momento della risposta che l'intero movimento sindacale si appresta a dare ai piani di ristrutturazione del padronato: sono questi fra gli altri i dati che possono far capire la ricchezza del dibattito di questa conferenza nazionale dei lavoratori chimici iniziata ieri a Firenze, al palazzo dei congressi.

Il primo dato da registrare è che tutti gli intervenuti, che ripropongono il modo sintetico l'ampia consultazione avvenuta nelle settimane precedenti nelle assemblee di reparto, di fabbrica o di gruppo, sono in preda di una grande tensione, pronti alla più alta unità. (Basti considerare che su 40 sindacati di provincia dell'Uilcil, ufficialmente assente, ben 30 partecipano ai lavori).

C'è poi una sostanziale omogeneità di vedute sugli obiettivi rivendicati: la richiesta di 35 ore per i turnisti — è stata detta da quasi tutti i delegati — rappresenta un solo «esiguo» improporzionato per questi lavoratori la cui vita media è notevolmente inferiore a quella degli altri, ma è anche oggettivamente uno strumento di risposta ai disegni di ristrutturazione del grande padronato che vorrebbe colpire l'occupazione, che fa uso del lavoro a domicilio, che estende la pratica degli appalti.

Maldestri tentativi dei superburocrati

Le Federstatali denunciano le manovre della DIRSTAT

Nessun valido argomento si oppone alla posizione ribadita dalle tre Confederazioni

In relazione alla questione della dirigenza statale e degli scandali avvenuti di questi giorni, le Federstatali della CGIL, CISL, UIL si fa osservare che da nessuna parte si oppongono argomenti seri alla posizione ribadita nella conferenza stampa delle tre confederazioni.

Come è noto, nel tentativo di recuperare un minimo di credibilità, la DIRSTAT ha affermato che il provvedimento sulla dirigenza non disturberà la riforma in quanto «i problemi organizzativi dei ministeri sono già stati abbandonati». Certo, se la DIRSTAT vuol dire che gli alti burocrati sanno già come ristrutturare, nel loro interesse, le amministrazioni statali, non ci sono difficoltà a crederci. Sta di fatto, però, che i progetti fin qui predisposti, con il concorso determinante della burocrazia, nella direzione opposta a quella stabilita dal Parlamento. Lo stesso discorso avviato tra il ministero della Riforma e i comitati di base, è stato sospeso dopo che, dall'esame del primo progetto di riordinamento, erano emersi

nodii essenziali che il governo avrebbe dovuto sciogliere. D'altra parte, se la DIRSTAT ritiene «sufficientemente delineata» l'organizzazione dei ministeri e Gaspari sostiene di aver provveduto a tutti gli adempimenti della legge, non si capisce perché, allora, di fronte al fatto che la delega scade il 30 giugno, sia per il riordinamento dei ministeri che per la dirigenza, non si voglia con tanta insistenza coinvolgere la cronologia degli adempimenti stessi.

Tale insistenza non consente dunque che due ipotesi: o si vuole varare prima il decreto sulla dirigenza, per condizionare le strutture dei ministeri, il che è esattamente l'opposto di quanto prescrive la legge, oppure si pensa di lasciar scendere la delega, per la parte relativa al riordinamento delle amministrazioni, ma in questo caso la nuova disciplina dei dirigenti non avrebbe il minimo supporto, né sul piano della legittimità né in termini funzionali.

A questi interrogativi il governo avrebbe già dovuto rispondere, ma fino ad ora ha tacito. Per quanto ancora?

Manifestazioni unitarie per il 1° Maggio

Per il 1° Maggio si svolgeranno numerose manifestazioni unitarie, alle quali parteciperanno segretari confederali della CGIL, CISL e UIL. Ecco l'elenco delle principali manifestazioni:

TORINO: Marianetti, Fantoni, Manfron; MILANO: Verzelli, Marzone, Vanni; ROMA: Bonaccini, Scalfi, Simoni; NAPOLI: Diò, Taccari, Rossi; TRIESTE: Verzelli, Marzone, Vanni; MODENA: Guerra, Ciancaglini, Doti (segretario UIL di Modena); PALERMO: Scheda, Macario, Bonino.

In occasione della festa del 1° Maggio i giornali delle tre Confederazioni e *Rassegna sindacale*, «Confronto del lavoro» e «Il lavoro italiano» escono, come l'anno scorso, in un'unica edizione e viene curata una diffusione straordinaria.

UN NUOVO ANELLO NELLA ASSURDA POLITICA DEL MEC

I quattrini del contribuente per mandare al macero i fiori

La denuncia del Consorzio nazionale che manifesta la «repulsione morale» dei coltivatori per il Regolamento accettato dal governo italiano - Gli interessati: alcuni grossisti gestori di frigoriferi e incettatori del prodotto altrui

L'ultima folle impresa del governo della Comunità europea è denunciata dal Consorzio nazionale floricoltori, una delle organizzazioni aderenti al Centro per le forme associative in agricoltura. Essa porta alla luce un lavoro sotterraneo nei corsi, da emissari del grande commercio floricolo. Si tratta di un regolamento — una sorta di legge — che impone ai coltivatori di acquistare i fiori da un certo numero di grossisti, a spese del contribuente, dei fiori che non troveranno compratori sul mercato.

L'impegno ad acquistare e distruggere i fiori non venduti, da parte dello Stato, non è accompagnato da alcuna programmazione. In pratica, dato che lo Stato paga, potrebbe chiedere che i programmi di produzione e ampliamento delle serre siano sottoposti agli organi regionali della programmazione. Invece, in pratica, il contribuente, che ha la produzione e l'acquisto statale rimane sicuro. In teoria (ma come vedremo anche in pratica) il contribuente qualche impresa si metta a produrre fiori soltanto per destinarli alla distruzione.

All'assemblea nazionale del Consorzio, tenuta in questi giorni, sono state fornite infatti: notizie altrettanto folli. Ne: paesi nordici della Comunità si stanno impiantando colture artificiali di fiori che hanno la loro sede naturale di produzione nel clima mediterraneo. Inoltre si va diffondendo, in tutta la Comunità, la pratica della conservazione dei fiori in frigorifero e non per scopi di conservazione ordinaria — per impedire il deterioramento nel periodo di arrivo al mercato — bensì proprio per realizzare, attraverso gli ammassi, possibilità di manovra sul mercato. Per fare un esempio: un commerciante può acquistare, in una fase di alta produzione, fiori da mettere in frigorifero, passato il momento dell'alta offerta e dei prezzi bassissimi lo stesso commerciante rifiuterà di acquistare la normale produzione di fiori e i coltivatori in difficoltà, pur continuando a rifornire il mercato attingendo ai frigoriferi. Potrebbe andargli male, nel senso che il suo ammasso non risulterà vendibile a prezzi maggiorati; e allora ecco che il governo a ritirargli la merce dai frigoriferi, premurandosi di pagargliela e di distruggerla per suo conto.

«L'uscita di scena», dice il presidente del Consorzio, «è un atto di estrema violenza nei confronti dei coltivatori, che hanno investito in questa attività un capitale notevole». Per la definizione di alcuni problemi particolari, nell'ambito della proposta ministeriale, le parti si sono incontrate nuovamente ieri pomeriggio.

La proposta di accordo per il contratto nazionale di lavoro del personale di terra delle compagnie aeree a partecipazione statale si articola sui seguenti punti principali: allineamento economico e normativo tra impiegati e operai; riduzione di un'ora settimanale per gli operai alla data dell'11 settembre; un aumento di un'ulteriore ora dal primo febbraio 1973; un aumento in cifra fissa per tutti i dipendenti di 15.000 dal primo febbraio '72 e di 5.000 dal primo febbraio '73; modifica all'equidistribuzione contrattuale; allineamento delle ferie a 22 giorni lavorativi per tutti i dipendenti dopo un anno di servizio dal primo gennaio '74; aumento della indennità di campo. La durata del contratto è prevista dal primo febbraio 1972 al 31 dicembre 1974.

Oggi nella sede dell'Intersind è previsto un incontro tra sindacati e controparte industriale per la definizione dei problemi dell'inquadramento. I sindacati procederanno quindi alla convocazione delle assemblee dei lavoratori per la discussione e l'approvazione dell'ipotesi di accordo.

Delegazione dell'INCA in Ungheria

Oggi parte per Budapest una delegazione dell'INCA - CGIL, formata dal vicepresidente dell'Istituto, Luigi Nicotri, e dai segretari responsabili dei servizi provinciali INCA di Cosenza e di Lecco, Domenico Sicilia e Felice Colombo.

«Come si pagheranno, infatti, i fiori distrutti? Semplicemente con il Fondo agricolo euro-

peo, quello stesso Fondo che i coltivatori non vogliono usare per integrare direttamente il reddito mancante ai contadini. E come si alimenta questo Fondo (FEOGA)? Prelevando dai dazi sulle derrate alimentari. Quando l'Italia importa un chilo di carne si pagano circa 200 lire al Fondo agricolo europeo. La carne rincarata di altrettanto (anzi di più) sale infatti il prezzo su cui si calcolano, poi, le imposte in termini di consumo). La carne diventa un alimento troppo caro per milioni di persone a basso reddito. In cambio, con le 200 lire estorte alla famiglia del lavoratore quando acquista il chilo di carne, si pagheranno le distruzioni di fiori ed i loro profittatori. Gli autori di queste operazioni della lucida follia capitalistica si preoccupano, in questi giorni, della «adatta all'ambiente» e della «qualità della vita»; il principale fautore di questo sistema, Sacco Mansholt, è ora presidente della Comunità europea e rilancia in soltanto di un modo di «rendere più umano» il mondo in cui viviamo.

C'è voluta una riunione di coltivatori di fiori, come quelli rappresentati dal Consorzio, per ricordare che l'imposta in uscita, come si è detto all'assemblea di San Remo, anzitutto «repulsione morale».

Ma c'è anche un aspetto pratico. I veri coltivatori di fiori non hanno bisogno, per guadagnarsi una vita più agiata, di suggerire il frutto delle loro fatiche ma soltanto di liberarsi degli individui che hanno promosso il Regolamento, degli incettatori commo-

re e dei loro protettori politici, si trovino essi a Roma o a Bruxelles. Vogliono che i quattrini del contribuente costruisca strutture cooperative di coltivatori messi in grado, in tal modo, di gestire il mercato senza sprechi. Essi vogliono che si fondi un mercato comune, come sta avvenendo, col miglioramento del tenore di vita delle famiglie: ma vogliono che i fiori entrino nelle case come portatori di un messaggio del desiderio di vivere serenamente e non come di una società dello spreco e della truffa elevata al rango di una pratica sociale.

F. S.

L'esito della trattativa al ministero

Verso l'accordo i lavoratori delle compagnie aeree

Sospeso lo sciopero di 24 ore - I principali punti della proposta - Ipotesi di soluzione anche per i petrolieri

Lo sciopero di 24 ore del personale di terra delle compagnie aeree (Alitalia, Itavia e Sam) cominciato alla mezzanotte di mercoledì è stato revocato dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, e UIL nelle prime ore di ieri mattina. La decisione è stata presa dalle organizzazioni di categoria sulla base dell'esito dell'incontro al ministero del Lavoro per tutta la nottata di ieri e conclusosi con la presentazione da parte dell'on. Donat Cattin di una proposta risolutiva di accordo per la stipula del contratto di lavoro. Le parti, precisa un comunicato ministeriale, si sono riservate una risposta. Per la definizione di alcuni problemi particolari, nell'ambito della proposta ministeriale, le parti si sono incontrate nuovamente ieri pomeriggio.

Domani sciopero dei medici negli ospedali

La segreteria nazionale dell'associazione degli aiuti ed assistenti ospedalieri ha confermato, in un comunicato, lo sciopero nazionale di 24 ore dei medici ospedalieri, già indetto per domani.

L'ANAO ribadisce l'opposizione allo svolgimento di corsi di assunzione per il personale medico che «rendono precario il diritto alla conservazione del posto di molti aiuti ed assistenti interni ed incaricati, in servizio da anni negli ospedali».

Come nei precedenti scioperi attuati dai medici ospedalieri, sono stati assicurati, comunque, i servizi urgenti.

Prosegue, intanto, l'agitazione dei medici degli istituti materni, i sindacati procederanno quindi alla convocazione delle assemblee dei lavoratori per la discussione e l'approvazione dell'ipotesi di accordo.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per una sospensione di tre giorni dalla attività produttiva (venerdì, venerdì e lunedì) che gli operai della fabbrica, essendo ancora incerto l'intervento della Cassa Integratoria, dal 18 al venti febbraio, si sono riservati il provvedimento è stato preso con il pretesto di alcuni scioperi in atto in due reparti dello stabilimento di Chivasso.

Da oggi oltre tremila operai della Lancia di Torino sono a casa per